



Siena

PIATTAFORMA PER IL CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI SUI BILANCI 2008

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL confederali, unitamente a SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL di Siena, esprimono apprezzamento per i risultati prodotti dalla contrattazione territoriale che si è sviluppata in questi anni tra Sindacato ed Enti locali nella Provincia di Siena.

Il confronto dell'ultimo anno si è rivelato particolarmente difficile e fortemente condizionato dalla decisione di molti Comuni di aumentare l'addizionale IRPEF, a partire dal capoluogo. In questi Enti ciò ha limitato il confronto e non ha consentito di affrontare tutti gli aspetti che il Sindacato aveva indicato nella piattaforma.

Il protocollo sottoscritto con l'ANCI, la Legautonomie e le Comunità Montane, che le OO.SS. ritengono essere strumento importante per i futuri incontri a partire dal prossimo anno, è stato pressoché disatteso per i bilanci 2007.

Le OO.SS. ritengono quindi che il confronto debba essere ulteriormente rafforzato per affermarlo come metodo attraverso il quale compiere le scelte per il governo della domanda e dei bisogni dei cittadini; per fare questo è necessaria una verifica delle voci di bilancio, in modo tale da individuare elementi di razionalizzazione e risparmio che consentano di utilizzare al meglio, e per gli obiettivi condivisi, le risorse disponibili.

Occorre quindi proseguire nel lavoro avviato, estendendolo e qualificandolo, mantenendo al centro del comune agire l'obiettivo della salvaguardia dei redditi da lavoro e da pensione - con particolare tutela delle fasce più deboli della popolazione - e il raggiungimento di un più elevato livello di efficienza ed efficacia dei servizi locali, con specifica attenzione a quelli rivolti alla persona.

I contenuti dei PIS, la cui elaborazione presenta una situazione disomogenea sul territorio provinciale, dovranno rappresentare un punto di riferimento per la predisposizione dei bilanci comunali.

Le richieste di contributi alla Fondazione MPS, oltre ai progetti PASL, dovranno privilegiare quelli che intervengono sulle problematiche che riguardano la casa, la sanità, la scuola, gli asili nido, l'integrazione dei cittadini migranti e il disagio sociale.

Le linee di indirizzo della legge finanziaria 2008 pongono un'attenzione importante verso alcune fasce più deboli della popolazione, con proposte sull'abbassamento del carico fiscale, ma individuano scarse risorse per l'assistenza alle famiglie, non affrontando ancora compiutamente il tema della non autosufficienza.

CONFRONTO DI LIVELLO SOVRA COMUNALE

Le OO.SS. chiedono di aprire un confronto con le conferenze di zona dei sindaci al fine di garantire omogeneità e coerenza tra le politiche dei servizi sul territorio.

In particolare si rende necessario:

- Rafforzare il confronto sulla programmazione e sullo sviluppo della rete dei servizi sociali e sanitari nonché sull'utilizzo integrato di tutte le risorse a disposizione del nostro territorio.
- Definire il Punto Unico di Accesso ai servizi socio-sanitari territoriali in modo da realizzare una rete di servizi che garantisca i bisogni assistenziali del cittadino. In tale contesto assume carattere strategico il ruolo del Distretto socio-sanitario.

- Definire linee omogenee nei regolamenti ISEE per raggiungere maggiore equità tra i cittadini e nel rapporto con ogni singolo Ente, e comunque individuare una soglia ISEE non inferiore a 10.000 euro entro la quale applicare esenzioni totali per le spese di compartecipazione ai servizi. Introdurre elementi di gradualità per soglie ISEE superiori.
- Intervenire su materie come la qualità dei servizi, privilegiando la gestione in forma diretta (soprattutto per quelli rivolti alla persona), o favorendo forme pubbliche associate, anche attraverso processi di riorganizzazione interna e adeguata formazione del personale.
- Verificare l'esperienza di gestione associata, con l'obiettivo di estenderla, per evitare i fenomeni di esternalizzazione.
- Procedere alla stipula di protocolli che regolino le modalità e la gestione degli appalti, tutelando il lavoro in ogni suo aspetto e la qualità del servizio.
- Seguire il processo di stabilizzazione dei rapporti di lavoro nelle P.A.

POLITICHE SOCIALI E DI CITTADINANZA

- Aumentare e qualificare le risorse da destinare alle politiche sociali per garantire i servizi esistenti e cogliere le nuove esigenze delle fasce più deboli della popolazione.
- Rafforzare la presenza dei servizi, perseguendo l'obiettivo di una maggiore qualità di quelli erogati sia direttamente che indirettamente (RSA, ADI, assistenza domiciliare, centri diurni), superando i limiti che ancora sono presenti; mentre devono essere attivate tutte quelle scelte di sostegno alle famiglie in cui sono presenti situazioni di disagio in ogni sua forma e per ogni età (facilità di accesso ai servizi, presa in carico, percorsi assistenziali, contributi economici, contributo affitti, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc).
- Verifica delle criticità presenti sul territorio per individuare politiche integrate che mirino alla prevenzione, alla sicurezza dei cittadini, all'inclusione sociale, allo sviluppo dei diritti di cittadinanza, con un'attenzione particolare al disagio giovanile, all'immigrazione e alle problematiche correlate.

POLITICHE FISCALI E TARIFFARIE

Le OO.SS. ribadiscono la propria contrarietà all'introduzione o all'innalzamento dell'addizionale IRPEF. In quei Comuni dove si è proceduto ad un consistente aumento dell'addizionale si chiede una significativa riduzione, che potrebbe realizzarsi con l'individuazione di una congrua soglia di reddito esente, con la riduzione dell'aliquota e mediante l'introduzione della progressività della stessa.

- Generalizzare le agevolazioni o esenzioni da ICI, TARSU (o TIA) e acqua per le fasce più deboli della popolazione in base all'ISEE.
- Affinare gli strumenti per il contenimento del costo di tutti i servizi e rendere più efficace la lotta all'evasione tariffaria e tributaria e destinare il ricavato ad interventi sulle politiche sociali.
- Differenziare l'aliquota ordinaria dell'ICI da quella sull'abitazione principale procedendo ad una classificazione corretta degli immobili ed agendo sulle abitazioni di pregio.
- Verificare la reale sussistenza dei requisiti di attività agrituristica e procedere ad una conseguente riclassificazione degli immobili ad essa destinati.

POLITICHE ABITATIVE

Premesso che l'insieme delle politiche abitative saranno oggetto di confronto specifico, sottolineiamo intanto alcune priorità:

- Prevedere il finanziamento del Fondo per gli affitti in modo tale da aumentare o comunque consolidare gli interventi in atto.
- Adottare politiche sulle aliquote ICI che, anche attraverso la revisione delle rendite catastali non aggravino l'imposta sulla abitazione principale ed agevolino l'affitto a canone concordato e disincentivino la speculazione.
- Rafforzare l'impegno dei Comuni nell'individuazione di aree edificabili per l'edilizia popolare e nella costruzione di alloggi a canone concordato.
- Garantire la possibilità di partecipare al bando per l'alloggio a canone concordato a tutti coloro che sono rimasti esclusi dall'assegnazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

POLITICHE EDUCATIVE

- Le politiche educative vanno pensate e collocate secondo l'ottica dell'educazione dagli 0 anni e per tutta la vita, in modo da garantire diritto di cittadinanza a tutte le persone indipendentemente dal censo e dal gruppo socio-culturale cui appartengono.
- Per le OO.SS. la gestione diretta dei servizi all'infanzia rimane la via privilegiata. E' necessario riprendere il confronto specifico già iniziato sull'accesso agli asili nido e alle scuole dell'infanzia (eliminare le liste di attesa e dare risposte ai bisogni dei bambini e delle famiglie) sui progetti educativi, sulla formazione del personale, sugli aspetti logistici, attuando anche un costante monitoraggio di tutti i servizi per l'infanzia operanti nel territorio sia pubblici che privati al fine di sviluppare un'offerta educativa integrata e qualitativamente elevata.
- Continuare l'azione nei confronti dell'educazione permanente rivolta agli adulti, in primis verso i migranti non alfabetizzati.

E' necessario procedere ad una verifica degli interventi finanziati dalla Provincia in modo da rendere possibile un loro coordinamento con il lavoro svolto dai Comuni.

CGIL, CISL, UIL, insieme a SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL, ritengono utile che su singoli punti della presente piattaforma si prevedano successivi incontri, anche a livello sovracomunale, per approfondire e definire ulteriori e specifici accordi. Una particolare attenzione riveste il confronto preventivo con i Comuni in merito alla eventuale revisione delle rendite catastali.

Siena, novembre 2007

CGIL, CISL, UIL, SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL Siena